



All'Olimpico, 320 chili d'impegno e di danza

PERFORMANCE

Oltre tre quintali di passione per la scena, variamente declinata: è il Collettivo 320 chili ovvero Elena (50 kg), Piergiorgio (64), Fabio (74), Roberto (68), Francesco (64), cinque giovani artisti che hanno riunito il loro peso (da qui il nome dell'ensemble) e le loro abilità - che vanno dalla danza, all'acrobatica, alle arti circensi - per mettere in scena una loro visione del mondo. Sono ospiti con due spettacoli - *Ai migranti* (foto) e *Misticanza* - del Festival Internazionale della Danza, proposto dall'Accademia Filarmonica all'Olimpico. Il primo, in scena oggi e venerdì, è un prezioso ritorno: vincitore dell'edizione 2010 del Premio Equilibrio è stato visto a Roma una sola sera, al Festival Equilibrio 2011. Si tratta di una poetica meditazione sulla

condizione di coloro che sono risucchiati nel gorgo delle migrazioni globali che segnano la nostra epoca. Il secondo lavoro, *Misticanza*, debutta in prima assoluta nella capitale. Lo spettacolo stasera sarà preceduto (ore 19.45) da una presentazione del progetto sulle migrazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che ha patrocinato lo spettacolo. Venerdì il Collettivo è al Maxxi, per un workshop aperto al pubblico dedicato all'incontro tra danza e arte contemporanea.

Donatella Bertozzi





Francesco Vezzoli retrospettiva al Maxxi con novanta opere



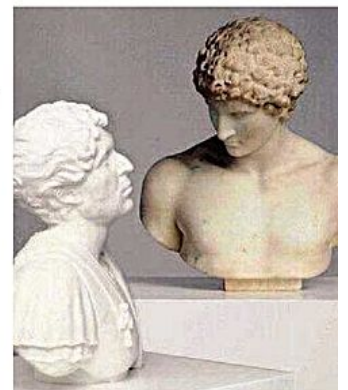
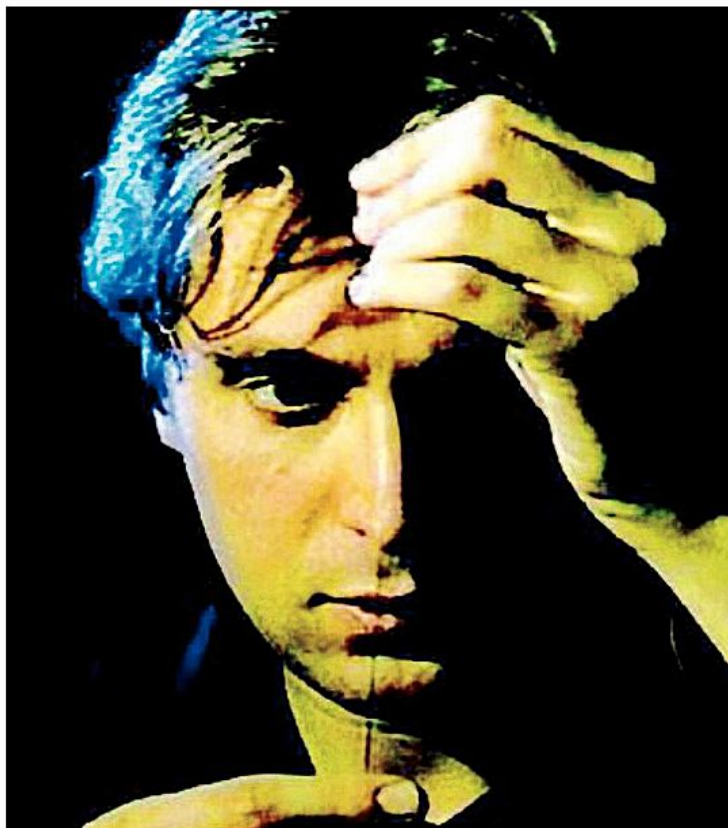
FRANCESCA GIULIANI

A PAGINA XI

“Galleria Vezzoli”, la vita in novanta opere



Al Maxxi dal 28 maggio la prima retrospettiva sull'artista
Dai ricami ai video con le dive fino alle statue autoritratto



PERSONALE
Al centro,
Vezzoli in uno
dei ricami
degli anni '90
A sinistra,
il video su
Caligola,
il profumo
immaginario
Greed e un
altro video
della serie
delle "dive"



FRANCESCA GIULIANI

NOVANTA opere, la storia della sua vita e della sua arte. È il capitolo italiano (e romano) di "Trinity" di Francesco Vezzoli, tre mostre in un anno, la prima delle quali al Maxxi dal 29 maggio, con una selezione di lavori a cura di Anna Mattiolo. La trilogia internazionale vezzoliana inizia da qui, e prosegue nel corso dell'anno nei due prestigiosi spazi del Museum of Contemporary art di Los Angeles e al PS1, tempio contemporaneo del Museum of Modern Art di New York. Per l'ex ragazzo bre-

siano, ora quarantaduenne, questo è l'anno della consacrazione e la trilogia si annuncia come prima retrospettiva completa sul suo lavoro. Un cammino lungo quindici anni viene ricostruito attraverso tre mostre connesse, su tre temi distinti: Arte, Religione e Film.

La Galleria Vezzoli al Maxxi non può che prendere le mosse dai suoi famosi ricami all'uncinetto della metà anni Novanta, proseguendo per la serie dei videoincontri con le dive, fino agli autoritratti e alla serie di sculture più recenti. Una grande antologica su un artista molto pop e anche popolare, apprezzato all'estero e

anche in Italia. Per l'occasione il museo sarà completamente trasformato, le architetture avveniristiche di Zaha Hadid si "vesti-

In autunno al PS1 di New York e al Moca di Los Angeles altri due capitoli di "Trinity"

ranno" divellute e tappezzerie damascate che accoglieranno i lavori dell'artista in un contesto esteticamente più consono. I video e le immagini che hanno per prota-

gonisti tante star del piccolo e del grande schermo (da Gloria Swanson a Edith Piaf, da Sonia Braga a Sharon Stone passando per Helmut Berger), la serie degli autoritratti, le ultime sculture dalle fattezze classicheggianti, come statue imperiali bianchissime e sempre più somiglianti all'artista.

Altro scenario "alla Vezzoli" nel cortile del Ps1, l'ex scuola di mattoni rossi nel cuore di Queens dove una chiesa sconsacrata del XIX secolo, costruita in origine nel Sud Italia, sarà smontata e rimontata. All'interno di questa gigantesca installazione, verranno allestite opere relative al tema del culto nel percorso artistico di Vez-

zoli, selezionate a cura di Klaus Biesenbach.

Chiude cronologicamente la trilogia il Moca, il Museo d'arte contemporanea di Los Angeles. Non si poteva del resto individuare sede e location più indicata al terzo capitolo della mostra, intitolata Cinema Vezzoli (autunno/inverno 2013, a cura di Alma Ruiz), in cui si sottolineerà la predilezione di Vezzoli a utilizzare il mondo del Cinema classico europeo e il mondo delle star Hollywoodiane, per rappresentare l'ossessione di oggi per la fama, la politica, l'ostentazione pubblica della vita privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA